

Al Dirigente USP dott. Peppino Loddo

Alla cortese attenzione
Della/del Dirigente scolastica/o

Alle/ai componenti la RSU d'istituto
Al personale della scuola

Oggetto: dimensionamento scolastico della Sardegna - mobilitazione

Abbiamo appreso con profonda indignazione e preoccupazione gli esiti dell'atto di imperio del governo che ha affidato al commissario ministeriale il taglio di ulteriori nove autonomie scolastiche in Sardegna. Una scelta che conferma la volontà di chiudere ogni spazio di dialogo e di confronto ignorando le reali esigenze di un territorio che lotta quotidianamente contro la dispersione scolastica e lo spopolamento. **La scuola in Sardegna ha bisogno di stabilità, di organici potenziati e di risorse economiche e umane non di tagli lineari.**

La FLC CGIL di Cagliari esprime ferma contrarietà verso un approccio meramente contabile che tratta l'istruzione come una voce di bilancio da sfoltire piuttosto che come un percorso personale, sociale e professionale che dischiude il futuro dei giovani.

In un contesto geografico segnato dall'insularità, da un'orografia complessa e da una viabilità inadeguata, l'istituzione scolastica non si limita a trasmettere saperi, ma agisce come un vero e proprio motore di coesione sociale, tentando faticosamente di valorizzare un territorio che rischia altrimenti l'inaridimento culturale, sociale e l'arretramento economico.

Questo impegno vitale si scontra con una logica di governo che, a partire dal 2000, ha eletto il risparmio e l'accorpamento a criteri supremi di gestione. Così, il processo di dimensionamento attua esclusivamente una strategia sistematica di disinvestimento che mira alla destrutturazione del sistema educativo.

Quando lo Stato smette di essere visibile attraverso la scuola, abdica alla sua funzione di garante della legalità e dell'uguaglianza. Questo vuoto non rimane mai tale: viene inevitabilmente occupato da derive di marginalità, micro-criminalità e da una rassegnazione sociale che alimenta il circolo vizioso dello spopolamento. La sparizione del presidio scolastico coincide spesso con la perdita del senso di comunità, lasciando spazio alla disgregazione del tessuto civico che è poi quasi impossibile ricomporre.

Privi di scuole di prossimità, le alunne e gli alunni provenienti da contesti svantaggiati perdono l'unica opportunità di emancipazione, vedendo il proprio destino segnato dal codice postale di nascita. Non possiamo dimenticare che la scuola in Sardegna è custode e garante della memoria storica, mentre l'accentramento in grandi poli annienta le specificità locali, sottraendo alle nuove generazioni la loro eredità culturale.

Il pendolarismo forzato fin dalla tenera età non solo grava sui bilanci delle famiglie, ma compromette il benessere psicofisico dei minori, sottraendo loro tempo prezioso per il riposo, il gioco e la socialità extrascolastica.

Accoppare istituti distanti decine di chilometri significa privare i piccoli centri della loro anima e trasformare la dirigenza scolastica in un'attività puramente burocratica, priva di quel contatto umano e pedagogico indispensabile per intercettare e arginare il disagio giovanile.

Dopo aver già sacrificato trentotto autonomie nell'ultimo triennio, questo ulteriore accorpamento rappresenta un accanimento intollerabile contro le aree interne e periferiche.

I provvedimenti odierni colpiscono duramente il Sulcis, il Nuorese, la Gallura, l'Ogliastra e il Sassarese. **Ma il dimensionamento non è un problema locale delle scuole che lo subiscono, bensì la demolizione dell'intero sistema d'istruzione regionale.**

Come sempre abbiamo fatto dalla nostra provincia sindacale, anche quest'anno manifestiamo piena solidarietà e sostegno alle colleghi e ai colleghi, alle famiglie e agli studenti degli istituti colpiti dal dimensionamento.

Riteniamo che ciascuna e ciascun lavoratore della scuola della Sardegna debba attivarsi contro questa insensata tendenza distruttiva che, prima o dopo abbatterà tutte le autonomie scolastiche. Tutti noi siamo chiamati ad agire contro il dimensionamento scolastico che avanza smantellando le fondamenta del futuro sardo, trasformando il diritto alla conoscenza in un privilegio legato alla residenza e condannando i territori interni a diventare periferie prive di voce e di speranza.

La FLC CGIL di Cagliari sostiene la mobilitazione contro il dimensionamento scolastico indetta unitariamente dalle organizzazioni sindacali di livello regionale, perché la difesa delle alunne e degli alunni, delle lavoratrici e dei lavoratori della scuola pubblica sarda è una battaglia unica che coinvolge ogni centro e ogni comune della Sardegna.

Cagliari 3 febbraio 2026

La segretaria generale della FLC CGIL di Cagliari

Francesca D'Agostino

